

Le interviste di Pino Clemete

Signor Presidente, buongiorno

Agli Europei indoor non senza ambizioni, nonostante gli infortuni - Da Pechino a Rio con strategie di formazione e collaborazioni internazionali - Il futuro è dei nostri talenti che dobbiamo far crescere senza fretta

- Dopo i campionati indoor, le prospettive da podio per i prossimi Europei

Fin qui è stato un inverno all'insegna dei giovani. Dopo le belle soddisfazioni degli Europei di cross con la vittoria di Crippa e del team junior, anche la stagione nazionale in sala ha rivelato la bella vivacità del nostro movimento giovanile. Ragazze e ragazzi che fanno già cose "da grandi", talenti che dobbiamo far crescere, senza fretta, in attesa del vero confronto con l'atletica di livello assoluto.

Il futuro è loro, ma il nostro per loro è un impegno assolutamente presente. Intanto gli Europei Indoor di Praga sono dietro l'angolo e l'Italia si prepara ad affrontarli con 23 atleti. Pesano indiscutibilmente le assenze di alcuni big fuori gioco per infortunio come il bronzo olimpico Fabrizio Donato e il primatista dell'alto Marco Fassinotti.

Peccato anche per Federica Del Buono non al massimo della condizione a causa di un piccolo fastidio fisico. Questo, però, non vuol dire che la nostra sia una squadra senza ambizioni: Alessia Trost, Giulia Viola e Chiara Rosa sono nomi sui quali scommettere. E poi ci può sempre essere la sorpresa (non per noi). Per tutti, come sempre, vale un solo imperativo: dimostrare il meglio nell'occasione che conta.



Alfio Giomi Totò Antibo e Maria Trachina alla premiazione degli atleti del Cus Palermo il 23 febbraio 2015

- La programmazione a scadenza Rio: i criteri di selezione e le collaborazioni con i Centri di Alta Specializzazione mondiali, precisare gli atleti e le atlete.

L'orizzonte è il 2016 dei Giochi Olimpici di Rio con l'importante banco di prova dei prossimi Mondiali di Pechino. Quello che ci attende da qui all'appuntamento a Cinque Cerchi è un anno e mezzo di duro lavoro che segue precise linee strategiche. Oltre all'attività nei Centri di sviluppo tecnico, abbiamo messo in primo piano le attività di formazione dei tecnici, quelle di advising da parte di tecnici (o centri di preparazione) di profilo internazionale, l'assistenza agli atleti (tecnica pura, tecnico-scientifica, psanitaria,

economica - con indennità di preparazione e rendimento). Sono, inoltre, in atto rapporti con la federazione britannica e quella francese grazie alle quali diversi nostri atleti stanno vivendo importanti esperienze di allenamento all'estero come nel caso di Fassinotti a Birmingham o degli sprinter Tumi e Obou all'INSEP di Parigi. Senza dimenticare Gloria Hooper che ha scelto di farsi seguire direttamente da Loren Seagrave, ed è quindi diventata compagna d'allenamento di Libania Grenot all'IMG Centre di Bradenton (Florida, Stati Uniti). Mi piace, inoltre, sottolineare la presenza dell'iridato dell'alto Bohdan Bondarenko a Formia che è diventata la base della sua preparazione invernale. Potersi confrontare con un campione di questo livello è senz'altro una preziosa opportunità che i nostri atleti e i nostri tecnici devono sapere cogliere.

- I Centri di Sviluppo Regionali sono attivi in tutte le Regioni? Precisare e perché no in Sicilia?

I Centri di sviluppo tecnico della rete nazionale saranno rinforzati nel loro ruolo: costituiranno la sede di lavoro preminente, l'anello di congiunzione con il territorio, ed i più strutturati tra loro diventeranno la sede per i momenti di lavoro centralizzato. In Sicilia al momento sono già attive sedi di allenamento come Siracusa per la marcia e il fondo.

Il Centro di Sviluppo della Marcia a Siracusa è gestito dal G.S. Aereonautica in Sicilia da un decennio c'è una retro marcia da minimo storico.

Non si ha notizia degli sbandierati Centri di Sviluppo dei Salti in estensione, Palermo, del mezzofondo e del fondo, Palermo o Bagheria.

- La strategia per diminuire il divario Nord e Sud

Dall'inizio del nostro mandato l'obiettivo è stato quello di rendere il centro sempre più vicino a tutto il territorio, la vera ricchezza del nostro movimento. Spesso il problema è quello di poter disporre di strutture e competenze adeguate per far nascere e portare avanti con continuità l'attività. E' una sfida non semplice e che richiede, oggi più che mai, l'impegno di tutti.

Il Presidente, per non " regionalizzare " e per " sopire le polemiche " ha sorvolato su di una precisa domanda relativa all'accentramento dei poteri, dirigenziali e tecnici, nella Fidal Sicilia. Ci riserviamo, se non ci sarà inversione di tendenza, di coinvolgerlo prossimamente.

- Lo sport nella scuola e la collaborazione con il Coni, passi avanti?

Siamo all'anno zero e non per colpa del CONI o delle Federazioni. Solo il Governo potrà cambiare davvero. Ci sta provando, ma chissà se ci riuscirà...

- Lei ha chiuso a Schwazer per l'Olimpiade di Rio...

Noi siamo per il rispetto delle regole. La Federazione ha iniziato un percorso di trasparenza, all'insegna di valori forti. Schwazer ha tutto il diritto di ambire a tornare a gareggiare, anche ad alto livello. La riabilitazione, ad un atleta che ha sbagliato e ha pagato, non si può negare: è un fatto di civiltà che non vale solo nel mondo sportivo. Il gruppo marcia che andrà a Rio - il frutto di un progetto tecnico pluriennale - è stato definito però con anticipo ed è composto da ragazzi che da anni stanno lavorando, e che da anni si sottopongono ad ogni tipo di controllo. Non sarebbe giusto che, al posto di uno di loro, entrasse nella squadre per l'Olimpiade qualcuno che, ad oggi, non ha alle spalle lo stesso percorso. Non sarebbe giusto, mi permetto di aggiungere, nemmeno per Schwazer stesso.

Schwazer è stato il reprobato ma l'organizzazione dei controlli antidoping è stata superficiale e disattenta, a pensar bene. L'auspicio che si vigili e che si sostituiscano i manchevoli..

Non rispondo all'ultima domanda...ho troppo da fare per pensare anche a darmi i voti!

Ritorniamo in cattedra e diamo il voto al Presidente della Fidal:

Approvato con 26 su 30, come diceva il nostro Maestro di Atletica all'Isef, Alberto Corso: " si è orientato " .

Ed ora eccomi con la splendida signora Sara

La sufficienza ai campionati indoor - Alessia Trost da medaglia agli Europei - Si spera nei recuperi di Marco Fassinotti e Fabrizio Donato e nel giovane mezzofondo femminile - Non far morire l'Atletica nei Giochi Studenteschi - Lo stadio Sandro Calvesi sarà restituito all'atletica nel 2016

- Un voto motivato ai campionati indoor, al femminile e al maschile

Non posso non esprimere un voto di sufficienza alla manifestazione, considerando soprattutto le prestazioni raggiunte da queste nuove leve che meritano attenzione, se non altro perché bisogna puntare su questi per il futuro dell'Atletica.

Anche se mancava qualche big per motivi fisici o per scelte tecniche, in generale sono state 2 giornate effervescenti forse più al femminile con la solita Alessia Trost, la Federica Del Buono, la Viola e la 16enne bergamasca Marta Zenoni (che bella sorpresa). Inoltre si sono fatte notare le velociste e la Pennella che negli 60 hs è riuscita ad ottenere il pass per gli Europei.

Nei maschi, sempre nei salti, le cose migliori sono venute da Chesani (alto) e Jacobs che ha saltato metri 8,03 nella qualificazione del lungo, come pure Secci che ha avvicinato i 20 metri nel peso e Galvan che è da finale agli Europei.

Tutto questo in un impianto che reputo bello esteticamente, un gioiellino, che però, per questo tipo di manifestazioni, necessita di uno spazio diverso per il riscaldamento degli atleti, una tribuna più capiente e magari di un ritocco all'illuminazione che andrebbe potenziata.

- Quali le probabili medaglie nei prossimi europei indoor

Per le medaglie, bisogna attendere le iscrizioni e le conferme dei partecipanti, anche perché nell'anno dei Mondiali, non si sa chi ha deciso di fare la doppia periodizzazione. Comunque, azzardo qualche nome: sicuramente A. Trost è l'osservata speciale, vista la sua efficienza è da podio. Non voglio entrare nel particolare, ma potrebbe essere la sua occasione.

Viola e Del Buono sono da finale e vedo una Federica, capace, se ci sarà l'occasione, di avvicinare il podio così come Chiara Rosa nel peso.

Ad oggi, non so se il disturbo muscolare di Fassinotti è risolto, me lo auguro, perché mai come questa volta, con i risultati raggiunti che lo vedono primeggiare nella graduatoria europea, può prendersi una bella soddisfazione.

Donato ci ha abituati a delle sorprese, se sarà a Praga, di certo non andrà solo per partecipare.....

- L'Italia di Alfio Giomi vola oltre l'asticella, un'analisi dei protagonisti, cominciando da Marco Fassinotti.

E' vero, in questa prima parte della stagione il salto in alto sta tenendo banco. Mi fa piacere che Fassinotti abbia fatto le valigie per trasferirsi in Inghilterra per provare a fare un salto di qualità, è una scelta coraggiosa che sta dando i suoi frutti.

Nell'alto c'è un fermento generale, ci sono dei bravi tecnici che operano in sedi diverse come Chessa a Pordenone, Corradi a Modena, Motta a Bergamo ecc. e la cosa positiva è che c'è un sano confronto tra loro. Credo che soprattutto abbiano capito, al di là della tecnica, come sia importante l'allenamento condizionale del saltatore e soprattutto come allenare la forza di tipo speciale, che è quella che ti fa realizzare uno stacco efficace.

Ho notato che fra i ragazzi e ragazze, nei vari campionati di categoria, mai come adesso, ci sono tanti elementi con buone qualità e struttura fisica.

Finalmente c'è anche un risveglio nel mezzofondo e credo che dopo anni di buio, il settore femminile stia ritrovando nuova energia.

- Il tuo ruolo nella Federazione. Lo sport nella scuola indietro tutta?

Quando mi è stato chiesto, ho dato la mia disponibilità alla Federazione. Attualmente sono testimonial e partecipo a manifestazioni dove la Fidal ritiene opportuna la mia presenza. Per essere più precisi, vista la domanda, non ho un incarico specifico e non lavoro ad alcun progetto.

Comunque il mio impegno in Atletica lo dedico in una Società come presidente della Libertas Valpolicella Lupatolina, che fa attività promozionale e che nel Veneto primeggia a livello giovanile. Inoltre insegno Atletica Leggera alla facoltà di Scienze Motorie a Chieti.

La Scuola è un tasto dolente data la sua complessità e il fardello delle problematiche accumulate negli anni.

Noi viviamo sicuramente in un paese complicato, dove si fanno grandi promesse, si danno grandi speranze e si fanno grandi dichiarazioni.....poi nel concreto l'attività motoria nelle scuole si riduce alle solite 2h settimanali e sempre con meno risorse.

Qualche mese fa sono stata col presidente Giomi, dal Ministro Giannini per vedere in che modo la Federazione poteva intervenire a sostegno di questa attività, mettendoci a disposizione per concordare eventuali iniziative e soprattutto come non far morire l'atletica nei Giochi Studenteschi.

E' stato un incontro piacevole che mi auguro possa avere un seguito.

- Lo stadio Sandro Calvesi di Brescia, del primo 2011, è dissestato. La Fidal può intervenire?

Credo che Coni e Fidal siano già intervenuti. Le notizie che ho è che il campo Calvesi sarà restituito agli atleti e alle scuole nel 2016, come ha assicurato il Sindaco di Brescia. Hanno già stanziato 2 milioni di euro per la bonifica

a causa della presenza nel terreno di diossine e di policlorodifenili, usati come diserbanti. So anche che si sta ragionando sulla possibilità di ricompensare le Società di Atletica Leggera che in questi 2 anni non hanno potuto usufruire dell'impianto perché sotto sequestro.

Comunque il giorno **8 marzo** sarò a Brescia per la festa della donna, invitata dal Sindaco e potrò avere notizie più dettagliate, magari con la possibilità di tornare quanto prima ad assistere alla riapertura di un campo che per me ha significato tanto.

